



## UNA PROTESTA DI TUTTO IL MONDO DEL LAVORO CALABRESE



Reggio Calabria, 12/07/2011

Continua a Reggio Calabria la protesta dei 7 lavoratori precari del sindacato USB, che sono saliti sul balcone dell'ultimo piano di Palazzo Campanella, sede del Consiglio regionale della Calabria, per chiedere a gran voce la stabilizzazione dopo 15 anni di precariato.

La protesta, nasce da un'ennesima iniziativa di USB Calabria che porta al centro del dibattito politico una vertenza che investe tutto il mondo del lavoro calabrese, da anni alle prese con la mancanza di una seria programmazione economica, che si ripercuote esclusivamente sulle spalle dei lavoratori.

Solo negli ultimi mesi la Calabria, regione le cui difficoltà economiche ed occupazionali sono note a tutti, ha visto perdere migliaia di posti di lavoro: dai precari della scuola (oltre 8.000 cattedre in meno e conseguenti perdita di altrettanti posti lavoro); ai precari dei *call center* mandati a casa; agli ex Isu-Ata delle scuole, rimasti senza appalti e quindi senza lavoro; ai 5.300 precari Lsu-Lpu, che attendono da 15 anni di ottenere la sospirata stabilizzazione.

Oltre a tutto ciò, c'è da registrare la preoccupante tendenza delle ditte appaltatrici dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, che portano in dote i propri lavoratori provenienti da altre regioni, condannando ancora una volta quelli calabresi all'inoccupazione.

Infine, ecco l'ennesimo scellerato accordo di questi giorni sul porto di Gioia Tauro che ha visto, con l'approvazione di tutti gli altri sindacati, Cgil, Cisl e Uil in testa, la decisione di mandare in cassa integrazione oltre 500 lavoratori.

In questo quadro, la protesta estrema di questi giorni è solo la punta dell'iceberg di una situazione che può solo degenerare nel prossimo futuro se non verranno trovate le misure adeguate per fronteggiare una crisi creata dai poteri forti (banche e comitati di affari), ma fatta pagare esclusivamente ai lavoratori.

Fumose, sinora, le timide proposte avanzate anche oggi dal Presidente del Consiglio Regionale Talarico che ha provato a fare una mediazione molto al ribasso, sdegnosamente respinta dai lavoratori, i quali sono tutti determinati a portare avanti la protesta fino in fondo e non scenderanno dal balcone occupato, se non dopo aver ottenuto i risultati sperati.

Per domani mattina, **mercoledì 13 luglio, la USB ha organizzato un nuovo sit-in** sotto la balconata dove sono asserragliati i 7 occupanti, chiamando a raccolta tutti i lavoratori della regione, precari e non, colpiti anche da una manovra economica che sta buttando ancora più nella disperazione migliaia di famiglie calabresi.